

Valorizzazione produttiva del germoplasma officinale siciliano: osservazioni sulla radicazione del rosmarino in substrati diversi

Alessandra Carrubba^{1*}, Roberto Marceddu¹, Selene D'Anna¹, Giancarlo Fascella², Mauro Sarno¹

¹Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali – Viale delle Scienze, Edificio 4, Palermo

²CREA, Centro di Ricerca Difesa e Certificazione, c/o Dip. SAAF, Viale delle Scienze, Edificio 4, Palermo

* alessandra.carrubba@unipa.it



Fig. 1 - Siti di campionamento di *Salvia rosmarinus*

INTRODUZIONE

In Sicilia, numerose popolazioni spontanee di rosmarino (*Salvia rosmarinus* Schleid.) si trovano soprattutto lungo la costa nord-orientale, dalla quale si estendono poi verso l'entroterra, costituendo un elemento essenziale della biodiversità vegetale dell'isola. Il rosmarino può propagarsi sia per seme che per talea, ma solo la seconda modalità consente di ottenere piantine in numero adeguato e caratterizzate da un buon grado di uniformità. Tuttavia, nei genotipi spontanei la percentuale di radicazione si mantiene sempre su livelli piuttosto bassi. L'individuazione di substrati idonei è dunque un passo importante verso la valorizzazione produttiva del germoplasma autoctono del rosmarino.



Fig. 2 - Rosmarino in vegetazione spontanea a S. Stefano di Camastra (ME)



Fig. 3 - Rosmarino in vegetazione spontanea a Torrenova (ME)

MATERIALI E METODI

La prova, della durata di 75 giorni, è stata finalizzata a valutare l'attitudine alla radicazione di talee provenienti da 18 diverse popolazioni siciliane di rosmarino (Fig. 1, 2 e 3), utilizzando i seguenti substrati sperimentali:

- **T100**: terriccio commerciale per orticoltura;
- **B100**: biochar di conifere;
- **BT50**: miscela 50% terriccio e 50% biochar di conifere.

Sono state impiegate 10 talee apicali (10-15 cm) per substrato e per accessione (540 talee in totale), prevedendo irrigazione con acqua e mist. I rilievi sono stati svolti con cadenza bisettimanale sull'altezza e il tasso di sopravvivenza delle talee (Fig. 4).

I dati rilevati sono stati sottoposti a one-way ANOVA rispetto alle popolazioni (GL 17) e ai substrati (GL 2).

N.	Id popolazione	Provenienza	Coordinate	
1	L3P3-1	Motta d'Affermo (ME)	38°01'15" N	14°28'59" E
2	STEF 1	S. Stefano di Camastra (ME)	38°00'54" N	14°22'10" E
3	C3P105-2	S. Stefano di Camastra (ME)	38°00'54" N	14°22'10" E
4	LEV 1	Levanzo (TP)	37°59'18" N	12°20'34" E
5	LEV 7	Levanzo (TP)	37°59'18" N	12°20'34" E
6	TOR 2	Torrenova (ME)	38°05'31" N	14°41'47" E
7	TOR 3	Torrenova (ME)	38°05'31" N	14°41'47" E
8	TOR 9	Torrenova (ME)	38°05'31" N	14°41'47" E
9	AL 10	Vittoria (RG)	36°35'28" N	14°31'54" E
10	AL 15	Vittoria (RG)	36°35'28" N	14°31'54" E
11	P. D'ALEPPO	Vittoria (RG)	36°35'28" N	14°31'54" E
12	LSP4-5	Castel di Tusa (ME)	38°00'34" N	14°16'14" E
13	L6P1-2	Castel di Tusa (ME)	38°00'28" N	14°15'52" E
14	MARETTIMO	Marettimo (TP)	37°57'14" N	12°04'43" E
15	PANTELLERIA	Pantelleria (TP)	36°49'43" N	11°57'31" E
16	PANTELLERIA 1	Pantelleria (TP)	36°49'43" N	11°57'31" E
17	PANTELLERIA 2	Pantelleria (TP)	36°49'43" N	11°57'31" E
18	SAN MARCO	S. Marco D'Alunzio (ME)	38°04'36" N	14°42'02" E



Fig. 4 - Talee di rosmarino su biochar (B100)

RISULTATI

A causa della notevole variabilità presente all'interno delle popolazioni, la one-way ANOVA non ha mostrato una differenziazione statisticamente rilevante tra le popolazioni. Alla fine della prova, su 18 accessioni 4 non hanno prodotto alcuna piantina vitale, 4 hanno prodotto piantine vitali in percentuale inferiore o uguale al 10%, 8 dal 10 al 30%, e solamente 2 hanno prodotto una percentuale di attecchimento > 30%. Sulla popolazione in cui è stata riscontrata la percentuale di attecchimento più elevata (Motta d'Affermo - ME), indipendentemente dal substrato di radicazione, è stato conteggiato il 40% di talee radicate (Fig. 6).

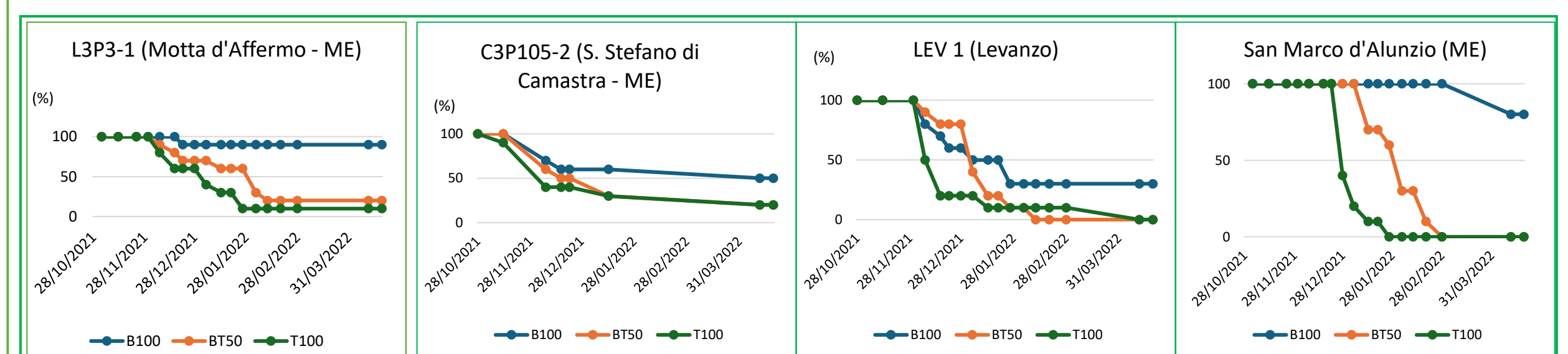


Fig. 5 - Andamento della sopravvivenza delle piante in alcune popolazioni di rosmarino in prova

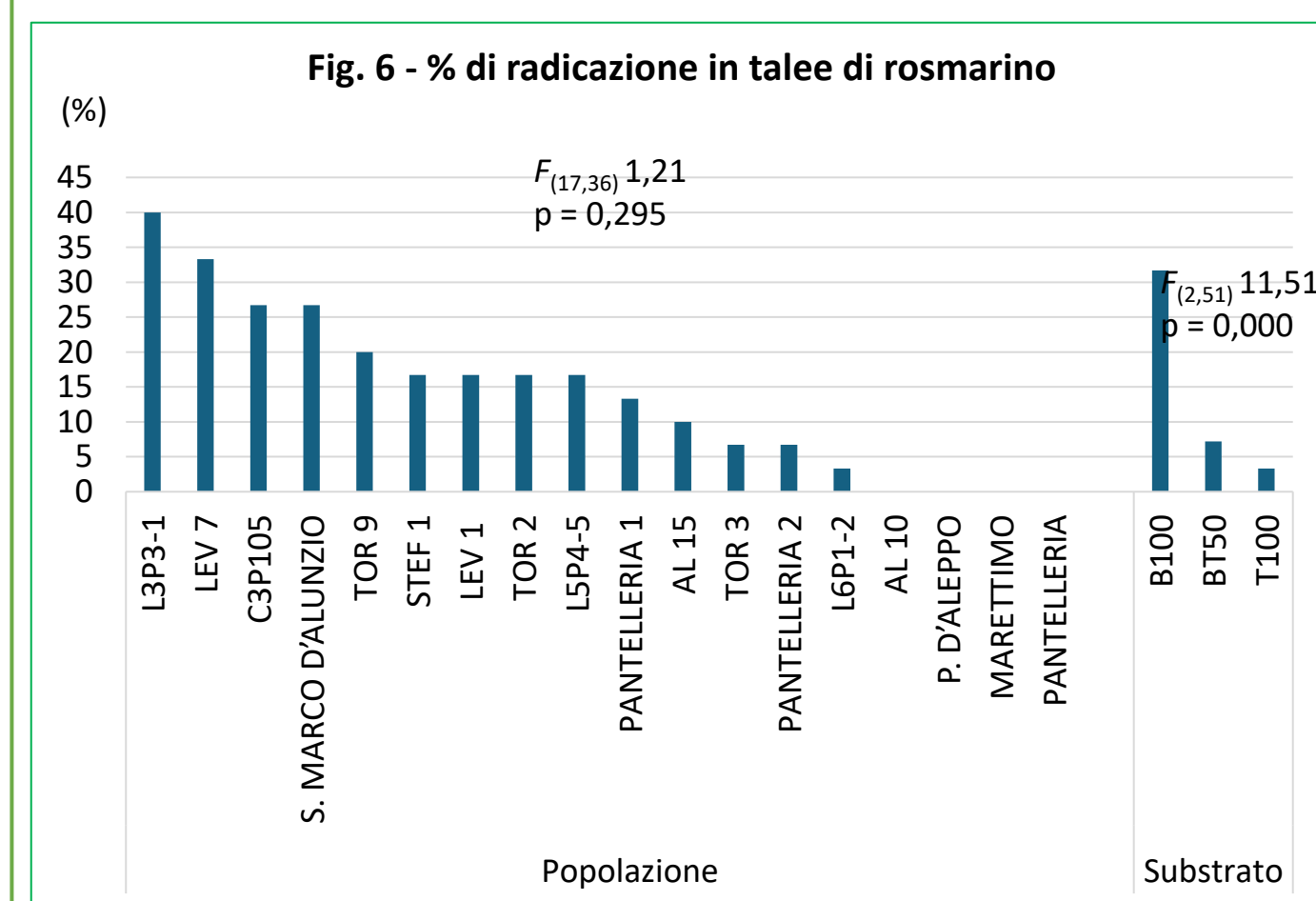


Fig. 6 - % di radicazione in talee di rosmarino

In relazione alla tipologia di substrato utilizzato, B100 ha mediamente mostrato la percentuale di attecchimento più elevata (31,7%), seguito da BT50 (7,2%), e in ultimo da T100 (3,3%) (Fig. 6).

- L'introduzione del biochar nel substrato ha in molti casi consentito il prolungamento del periodo di vitalità delle piantine (Fig. 5).
- La percentuale di radicazione riscontrata a fine prova è stata direttamente proporzionale alla quota di biochar inserita nel substrato (Fig. 6).

CONCLUSIONI

Il biochar di conifere ha mostrato buone potenzialità di utilizzo come substrato per la radicazione del rosmarino, in grado di indurre una migliore qualità delle piantine e un loro migliore sviluppo.

References

Mulas G., 2005. Cultivar selection from Rosemary (*Rosmarinus officinalis* L.) spontaneous populations in the Mediterranean area, *Acta Hort.*, 676: 127-133.